



La mia Babele

di Corrado Augias

## In morte di García Lorca

**LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA** (1936-38) qualcuno l'ha definita «l'ultima guerra romantica», non per le motivazioni politiche, piuttosto per il fatto che da entrambe le parti combatterono volontari richiamati da una causa ritenuta meritevole d'impegno personale. Volontari delle «brigate internazionali» da parte repubblicana, volontari anche dalla parte fascista. *Per chi suona la campana* di Hemingway è forse l'opera narrativa più celebre ispirata a quegli avvenimenti che, a distanza di tanti anni, mantengono intatto il loro fascino, come dimostra l'ultimo romanzo di Ben Pastor pubblicato da Hobby & Work: *La canzone del cavaliere*.

Il protagonista è Martin Bora che la Pastor ha già posto al centro dei suoi precedenti romanzi *Lumen* e *Kaputt Mundi*. È un Bora giovanissimo quello che corre ad arruolarsi nel «Tercio», uno dei più celebrati reggimenti franchisti. Combatte dalla parte sbagliata tra coloro che vogliono affossare la Repubblica uscita legittimamente dalle elezioni; ma lo fa con giovanile mancanza di coscienza. Accade però che questa specie di sanguinosa avventura cambi improvvisamente il suo connotato il giorno in cui Martin s'imbatte nel cadavere di un uomo ucciso in modo barbarico. Presto si scopre che si tratta del cadavere di Federico García Lorca, notevole poeta, decisamente schierato da parte repubblicana. Perché un uomo come lui, anche se politicamente impegnato, è stato ucciso? E soprattutto: non si diceva che García Lorca fosse stato ucciso già un anno prima a Granada? L'indagine parte da queste domande, scarta le versioni ufficiali di comodo, affonda nel solco di esperienze che solo una guerra crudele come fu quella può rendere verosimili.

Nella sua avventurosa ricerca Bora troverà il modo di «collaborare» con un americano, Philip Walton, che ufficialmente sarebbe un nemico poiché schierato dalla parte opposta del fronte. La verità storica è che Lorca venne fucilato da un non meglio identificato gruppo di estrema destra all'inizio del conflitto, e proprio di questi elementi d'incertezza s'avvale l'autrice per tessere la sua abile trama. Del resto già nei suoi precedenti romanzi (ambientati nell'ultima guerra) Ben Pastor ha saputo sfruttare molto bene il contesto storico. Il racconto d'indagine raggiunge spesso l'optimum narrativo nel gioco di rimbalzi tra il primo piano della vicenda e la forza dello sfondo contro il quale viene proiettata. Così avviene in questo caso.



**La canzone del cavaliere**

BEN PASTOR  
Hobby & Work,  
pp. 429, euro 17